

Mittente	Loredan Giovan Francesco	Destinatario	d'Andreis Domenico
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Traù
Incipit	I prieghi di Vostra Signoria e i comandi dell'illustrissimo Foscarini mi rimuovono dalla mia risoluzione		
Contenuto	<p>Loredan informa Domenico d'Andreis [1586 -1658, padre di Paolo d'Andreis, nato a Traù nel 1609, letterato e studioso delle cose patrie, nonché autore di una Storia della Città di Traù. Cfr. Paolo Andreis, 'Storia della città di Traù. Opera di Paolo Andreis nobile della città stessa. Pubblicata per cura di Don Marco Perojevic', Spljet, Hrvatska stamparija Trumbic, 1908] che ha cambiato idea circa il destino della sua opera; d'altra parte, osserva, la staticità si addice più alle piante e alle pietre che non agli uomini. Le preghiere e i comandi dell' "Illustrissimo Foscarini" [forse Girolamo Foscarini, che ricoprì diversi incarichi politici in Dalmazia e che ebbe quindi modo di frequentare Traù e forse anche di entrare in contatto con Domenico d'Andreis: nel 1647 fu eletto commissario in Dalmazia, dal 1651 al 1653 fu provveditore generale in Dalmazia e Albania], hanno smosso Loredan dalla sua risoluzione di tenere inedita la Vita di San Giovanni [Cfr. Giovan Francesco Loredan, 'Vita di S. Giovanni vescovo traguriense', Venezia, Valvasense, 1648. In un'altra lettera al d'Andreis, precedente a questa, il Loredan dichiarava immutabile la sua decisione (evidentemente già nota al destinatario): egli non avrebbe intrapreso (o continuato) il lavoro agiografico. Nella stessa missiva è citato l' "Illustrissimo Foscarini", incaricato di recapitare al traurino le 'Historie de' re' Lusignani', a conferma del suo ruolo di tramite tra il Loredan e Domenico d'Andreis. Cfr. questa stessa edizione, p. 273, 'Il Signor Cancellier Pagani mi rinova l'istanza per la vita di San Giovanni': l'autore farà stampare l'opera agiografica e mostrerà la sua obbedienza, anche a costo di adombrare le glorie del santo con il suo stile imperfetto, solo in parte compensato dal suo zelo. Forse i tentennamenti dell'autore, che hanno ritardato la pubblicazione, gioveranno all'opera stessa, perché "i parti dell'ingegno simili a quelli dell'Orsa lambendo alcune volte si perfetionano" [in una lettera ad Artemisia Gentileschi Loredan utilizza la medesima espressione e chiosa "bisogna lambirli ben bene chi vuole che non riescano aborti". Cfr. Giovan Francesco Loredan, 'Lettere', Venezia, Guerigli, 1653, p. 271, 'Le cose, che si fanno in fretta riescono di rado con lode']. [Nella lettera al lettore che precede il testo agiografico, il Loredan, dopo aver ammesso "ch'il primo motivo di descrivere questa Vita m'è venuto da comandi autorevoli, e da prieghi affettuosi", spiegava che il ritardo della pubblicazione era da attribuirsi a una sua ritrosia, sollecitata "dallo zelo d'alcuni, che volevano forse appoggiare quest'opera a più famoso scrittore". Possiamo immaginare che in un primo momento il Loredan avesse scelto di abbandonare l'opera (ad alcuni poteva non risultare gradito che la paternità di una vita di un santo fosse attribuita a un personaggio come Giovan Francesco Loredan), tradendo così le aspettative del d'Andreis, che invece doveva averne sollecitato la composizione: fu proprio quest'ultimo a fornire i manoscritti che gli erano serviti da fonte. Solo in un secondo momento, su esortazione del Foscarini (e, indirettamente, dello stesso Domenico d'Andreis, che poteva aver chiesto all' "Illustrissimo" di far valere la sua autorità sopra il Loredan: il Foscarini e il d'Andreis dovevano essersi incontrati almeno in un'occasione: quando il primo recapitò al secondo le 'Historie de' re' Lusignani' da parte del Loredan) l'autore si decise a far stampare la vita del santo. Le sollecitazioni del Foscarini, e quindi anche la missiva del Loredan a Domenico d'Andreis, potrebbero essere collocate a un' altezza cronologica non distante dal 1648, anno della princeps della 'Vita di S. Giovanni vescovo traguriense'. Cfr. Giovan Francesco Loredan, 'Vita di S. Giovanni vescovo traguriense', Venezia,</p>		

Valvasense, 1648, 'L'autore a chi legge'].

Fonte Giovan Francesco Loredan, Lettere del Sig. Gio: Francesco Loredano. Nobile Veneto. Divise in cinquantadue Capi, e raccolte da Henrico Giblet, cavalier, Venezia, Guerigli, 1653, p. 13, 'Lettere di promettere'

Compilatore Pogliaghi Elettra